Anno XX. Lunedì 11 Marzo 1867 N. 58

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia* del 7 marzo nella sua parte ufficiale contiene:

Venti regi decreti in data del 3 marzo 1867, che sono del seguente tenore:

Il comune di Tocco Casauria costituirà d'ora in poi una sezione del collegio elettorale di Manoppello, n. 2, la quale avrà sede nel capoluogo del comune stesso.

Il comune di Crecchio costituirà d'ora in poi una sezione del collegio elettorale di Ortona, n. 3, la quale avrà sede nel capoluogo del comune stesso.

I comuni di Torino del Sangro e di Frisa costituiranno d'ora in poi due separate sezioni del collegio elettorale di Lanciano, n. 4, le quali avranno sede nel capoluogo dei comuni stessi.

Il comune di Montarzoli costituirà d'ora in poi una sezione del collegio elettorale di Atessa, n. 6, la quale avrà sede nel capo luogo del comune stesso.

I comuni di Picciano e Collecorvino costituiranno d' ora in poi una sezione del collegio elettorale di città Sant' Angelo, n. 10, la quale avrà sede nel capoluogo del comune di Collecorvino. Il comune di Castellamare Adriatico costituirà pure una sezione del collegio medesimo, con sede nel capoluogo del comune stesso.

Il comune di Pietragalla costituirà d'ora in poi una sezione del collegio elettorale di Acerenza, n. 48, la quale avrà sede nel capoluogo del comune stesso.

I comuni di Anfurro, Angolo, Artogne, Darfo, Erbanno, Gianico, Gorzone, Mazzuno, Pian Comuno e Terzano costituiranno d'ora in poi una sezione del collegio elettorale di Breno, n. 75, che avrà la sede in Darfo.

I comuni di Goglione-Sopra, Goglione-Sotto, Paitone e Nurolento costituiranno d'ora in poi una sezione del collegio elettorale di Lonato, n. 80, che avrà sede nel capoluogo del comune di Goglione-Sotto.

Il comune di Rosato Valfortore costituirà d'ora in poi una sezione del collegio elettorale di Lucera, n. 120, che avrà sede nel capoluogo del comune stesso.

Il comune di Lamporecchio costituirà da ora in poi una sezione del collegio elettorale di Pistoia, n. 174, la quale avrà sede nel capoluogo del comune stesso.

Il comune di Londra costituirà d'ora in poi una sezione del collegio elettorale di Pontassieve, n. 176, la quale avrà sede nel capoluogo del comune stesso.

Il comune di Premilcuore costituirà da ora in poi una sezione del collegio elettorale di Rocca S. Casciano, n. 178, la quale avrà sede nel capoluogo del comune stesso.

Gli elettori iscritti sulle liste del comune di Portico di Romagna faranno parte della sezione detta di Rocca S. Casciano nel collegio elettorale di Rocca S. Casciano n. 178.

Il comune di Palazzuolo di Romagna costituirà d' ora in poi una sezione del collegio elettorale di Rocca S. Casciano, n. 178, la quale avrà sede nel capoluogo del comune stesso.

Il comune di Forlimpopoli costituirà da ora in poi una sezione del collegio elettorale di Cesena, n. 182, la quale avrà sede nel capoluogo del comune stesso.

Il comune di Castiglione della Pescaia costituirà d' ora in poi una sezione del Collegio elettorale di Grosseto, n. 203, la quale avrà sede nel capoluogo del comune stesso.

Il comune di Campagnatico costituirà d'ora in poi una sezione del collegio elettorale di Grosseto, n. 203, la quale avrà sede nel capoluogo del comune stesso.

Il comune di Guiglia costituirà d'ora in poi una sezione del collegio elettorale primo di Modena, n. 246, la quale avrà sede nel capoluogo del comune stesso.

Il comune di Mirabello Sannitico costituirà una sezione del collegio elettorale di Campobasso, n. 251, la quale avrà sede nel capoluogo del comune stesso.

I comuni di Tizzano, Val Parma e di Monchio costituiranno d'ora in poi due separate sezioni del collegio elettorale di Langhirano, n. 311, che avranno sede nel capoluogo dei comuni stessi.

La notizia che con R. decreto del 17 febbraio p. p. il già ministro delle finanze comm. Antonio Scialoja venne restituito al suo posto di presidente di sezione della corte dei conti.

La notizia che S. M. il re con decreti firmati nell'udienza del 10 febbraio p. p., ha collocato a riposo in seguito a loro domanda per motivi di salute, il conte commendator Augusto Gazelli Bruco di Rossana ed il comm. Agostino Carbone, consiglieri nella corte dei conti.

Con altri RR. decreti della stessa data furono nominati consiglieri nella corte dei conti il comm. Agostino Magliani procuratore generale nella corte medesima, il comm. Vittorio Sacchi direttore generale delle tasse e del demanio ed il commendator Antonio Rabbini direttore generale del catasto delle provincie liguri-piemontesi; e fu nominato all' uffizio di procuratore generale della corte stessa il comm. Luigi Castelli direttore generale dei culti in disponibilità.

Un decreto del ministro delle finanze in data del 3 marzo, a tenore del quale, a datare dal giorno 15 corr., le sete gregge estere importante nello Stato per essere filatoiate o torte potranno venire riesportate esenti da dazio, all' appoggio delle bollette d' introduzione e sino alla concorrenza delle quantità in quelle descritte, con diffalco del 5 per 0|0 a titolo di calo.



— Apprezzando la opportunità di un Opuscolo testè sortito da Firenze, ne diamo la ristampa, persuasi di fare cosa grata ai nostri associati:

LA SITUAZIONE

I.

Il Governo si è appellato al paese.

Nei comizii del 10 marzo, la nazione è chiamata a giudicare dell'uso che si fece della sovranità da lei delegata.

Ne abusò il Governo? Ne abusò la Camera? Lo dirà la sentenza degli elettori.

Intanto è certo che questo appello solenne è conforme allo Statuto e ai principii del libero reggimento. Lo autorizza l'articolo 9 della legge fondamentale; lo comanda lo spirito stesso delle istituzioni parlamentari.

Governo e Parlamento sono l' emanazione della volontà nazionale. Essi esercitano la sovranità come rappresentanti degli elettori, rappresentanti essi pure legalmente di tutta la nazione. Come può dunque chiamarsi violazione dello Statuto un'atto, per cui la sovranità è restituita ai veri e legittimi possessori di lei, perchè essi giudichino se coloro, cui la confidavano, ne usarono bene, e veggano se convenga nuovamente affidarla a loro, o ad altri che altrimenti l'esercitino?

Pur troppo uno dei vizii del sistema parlamentare è questo: che coloro, cui l' autorità è delegata, molto spesso dimenticano di averla soltanto per delegazione e mandato, e finiscono per credersi sovrani, come se non sapessero che sovrano vero è il paese. Ma questa usurpazione morale può forse rendere meno legittima o meno vivace la vera sovranità? Può impedire che l' atto, per cui è restituito agli elettori l' esercizio del loro pieno diritto, non sia giusto, legale, liberale?

Se il paese crede che i suoi rappresentanti, coloro a cui deferì l' esercizio della propria autorità, l'abbiano fedelmente, saviamente, onestamente esercitato, chi gli vieta di loro confermare il mandato?

E se, per lo contrario, gli condanna co' suoi voti, e, col non rieleggerli, dichiara ch' essi abusarono del potere loro conferito; qual è l' amico sincero e prudente della libertà, che possa dolersi, perchè il Governo, profittando di una provvida legge, abbia messo il paese in facoltà di dare a sè stesso rappresentanti più ossequenti ai suoi voleri?

Per dichiarare arbitrario, illiberale, illegale lo scioglimento della Camera, per parlare di *colpi di Stato* e di oltraggio alle istituzioni parlamentari, non solo è mestieri dimenticare la lettera dello Statuto, ma anche negare che l'autorità della Camera è autorità delegata dalla nazione, che la sua sovranità è subordinata alla sovranità nazionale, che sopra il Go-

verno e sopra il Parlamento, giudice supremo, sta la nazione.

II.

Fu dunque legittimo l'appello al paese. Quale sarà il giudizio di lui?

Giudicherà che i suoi rappresentanti degnamente esercitarono l'autorità, ch'egli aveva loro deferita?

Ma allora, con questo suo giudizio, il paese verrebbe a dire, che trasmette alla Camera la sua sovranità, perchè se ne serva a perpetuare uno stato deplorabile di anarchia legale, a togliere ogni forza ed ogni riputazione alle leggi, a mantenere l'incertezza, il disordine, la confusione nelle amministrazioni, ad eternare la miseria del pubblico erario, ad impedire, coll'abuso furibondo del veto tribunizio, ogni riforma, ogni progresso, ogni miglioramento civile ed economico; a rendere, insomma, impossibile ogni Governo, a distruggere il principio di autorità, senza il quale non vi è libertà, ma licenza o tirannide.

Ora noi non crediamo che questo volesse dai suoi rappresentanti il paese; non crediamo che, nelle prossime elezioni, coi suoi voti dirà, che questo voleva.

Crediamo che il paese volesse, ed ora più che mai voglia, un Governo libero ma forte, giusto ma autorevole, modesto ma rispettato; un Governo poco importa a quali uomini affidato, ma tale, che sappia mantenere in faccia agli stranieri la dignità del nome italiano, ed all'interno possa soggettare tutti al dominio della legge.

Stanco di lunghe turbolenze, di penosi sacrifizii, non tormentato da sogni di ambizione, il popolo italiano crediamo desideri amministrazione massaia, ordini interni semplici, provvidi, efficaci, favore alle industrie e agli studii, quiete per attendere al proprio miglioramento economico e morale.

E queste cose, crediamo, esso aspettava da' suoi deputati; e crediamo che lo sdegno dell'essere stato deluso mostrerà coi suoi voti.

Perocchè da troppo tempo oggimai è pasciuto di frasi e di parole. Oggimai deve cominciare ad essere stanco delle vane declamazioni; deve pur riconoscere che il tempo delle frasi e delle giaculatorie patriottiche è finito; che ci vogliono leggi, ordini, provvedimenti; che bisogna risolvere, in modo pratico e positivo, le difficoltà dell'amministrazione e della finanza; che, in una parola, si vuole, non più *fremere* e declamare, ma governare.

Se tale è (e tale ci pare) l'umore del paese, può la Camera testè disciolta trovar grazia presso lui?

Non crediamo. *(continua)*

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Alcuni giornali asseriscono che una circolare segreta dell'onorevole ministro Correnti è stata inviata ai rettori delle Università per avvertire i professori di astenersi da qualunque atto pubblico, diretto a contrastare la candidatura dei deputati ministeriali.

Possiamo affermare che nessuna circolare o altro documento relativo alle prossime elezioni, è stato emanato dal ministero d'istruzione pubblica, tranne la circolare pubblicata nel giornale ufficiale del regno, e diramata palesemente a tutte le autorità scolastiche.

— Sappiamo che il ministero della guerra è venuto nella determinazione di instituire nella città di Venezia un magazzino primario con un vasto laboratorio per la manifattura di effetti di vestiario ad uso militare.

Questo gran magazzino laboratorio mentre sarebbe consigliato dai bisogni del servizio, avrebbe pure per iscopo di mantenere agli operai della città di Venezia il lavoro che largamente per lo avanti veniva loro accordato dall'amministrazione militare austriaca, la quale vi teneva anch'essa simile stabilimento per le provviste occorrenti alle truppe in Italia. *(Opinione)*

ANCONA — Le più turpi oscenità vennero commesse nel Convitto Mariano Pio in Loreto dal 1862 al 1864 dai fratelli della Dottrina Cristiana sopra fanciulli minori di anni quindici affidati alla loro educazione.

Pandolfi Zenone d'anni 40, di Roma, prefetto di disciplina;

Leoncini Francesco d'anni 28, di Bolsena, prefetto degli orfani;

Quattrinelli Andrea di Ferrara, sotto prefetto degli orfani ed infermiere;

Sbargelli Giovanni di Benevento, maestro;

Fratello Adolfo, maestro di lingua francese;

Tutti ignorantelli del medesimo convitto, sono accusati di eccitamento alla corruzione, e lo Sbargelli anche di tentativi alle nefandità per cui si rese famigerato il padre Théoger.

Furon dichiarati colpevoli tutti di eccitamento alla corruzione e condannati in contumacia a dieci anni di reclusione.

Pel tentativo a carico dello Sbargelli si dichiarò non farsi luogo a procedere. — Così il *Corriere delle Marche.*

NAPOLI — Gli scavi a Posilippo continuano e sempre nuovi cadaveri escono dalle macerie.

Ormai dalla istruzione del processo risulta che l'uffiziale D'Acconto, il quale, come dicemmo dal primo momento, sembra certo essersi salvato, fosse d'accordo con la reazione e che abbia fornito non poca polvere al Comitato borbonico di palazzo Farnese per uso de' briganti.

Altre fila si vanno scoprendo ben più importanti, su cui crediamo di non dir parola, pendente la processura.

— Il principe di Carignano partirà probabilmente sabato. *(Italia)*

COSENZA — Il prefetto di Cosenza ha fatto travestire da briganti sette individui della squadriglia Abbenante, e questi si spinsero sul territorio di Nicastro in cerca della banda Bruno Gallo.

Dopo avere aspettato tre sere, finalmente gli squadriglieri, mentre stavano col capobanda Bruno Gallo Bazzarino ed il brigante Guadagnolo, intesero dei fischi convenzionali. Erano gli altri due briganti della banda, che avvertivano i compagni del pericolo. Fu allora che Gallo e Guadagnolo si posero sulla difensiva, e gli squadriglieri dandogli addosso, li uccisero entrambi. Con gli altri due briganti ci fu la lotta di un'ora: alla fine i due assassini si allontanarono lasciando i loro cappotti, di cui uno forato da palla. Pochi giorni dopo fu trovato il cadavere dell'altro brigante Giovanni Garofalo.

In grazia poi delle rivelazioni fatte dal Gallo, parecchi manutengoli sono stati arrestati.

Questo fatto fa onore moltissimo al prefetto Amari, il quale, siam convinti, non desisterà dall'opera salutare di sbarbicare la mala pianta del brigantaggio.

MILANO — Il principe Ottone Luitprando di Baviera (sotto il pseudonimo di conte Wittelsbach) trovasi da tre giorni col suo seguito in Milano all'albergo reale. *(Secolo)*

BRESCIA — Riceviamo il secondo numero d'un giornaletto che si pubblica in quella città col titolo *L'Eco del Popolo,* periodico politico letterario.

Da lungo tempo era sentito in quella generosa città il bisogno di un organo liberale democratico scritto con ingegno e coscienza. Speriamo che *L'Eco del Popolo* avrà tanto appoggio da' suoi concittadini per non far la fine dei suoi predecessori.

NOTIZIE ESTERE

SVIZZERA — La *Gazzetta ticinese* ha da Berna, 9 marzo:

L'ambasciatore austriaco ha comunicato al Consiglio federale che agli ungheresi studenti nel politecnico, soggetti al servizio militare, fu accordato un congedo sino al compimento de' loro studi.

Il cav. Cerruti ha trasmesso al Consiglio federale copia delle lettere colle quali il re d'Italia notifica allo stesso d'aver aderito alla dimanda del conte Mamiani di essere dispensato dalla carica di ministro plenipotenziario in Berna, ed ha nominato a succedere al medesimo il sig. cav. Pietro Cerruti. Questi presenterà le sue credenziali martedì alle 3 pom. al presidente della Confederazione.

AUSTRIA — Si ha da Pest 9:

Alla Camera dei deputati seguì il dibattimento speciale sulla proposta concernente il completamento dell'esercito. Venne ammessa l'emenda Somssich di sostituire alle parole: « Vengono accordate 48,000 reclute » le seguenti: « Il ministero viene autorizzato alla leva di 48,000 reclute. » Indi si passò alla votazione per appello nominale, e la proposta fu ammessa con 229 voti contro 87; 73 deputati erano assenti, e 5, compreso il presidente, si astennero dalla votazione.

RUSSIA — Scrivono dai confini della Polonia alla *Gazzetta Universale* d'Augusta che in questi giorni giunse a Varsavia una grande quantità di cannoni rigati. È incerto se il governo voglia mettersi in pronto per le cose d'oriente, o se teme turbolenze nell'occasione che sarà pubblicato il decreto che incorpora definitivamente il regno di Polonia all'impero russo. Questo decreto, che doveva essere promulgato il 1 corr., non lo fu ancora; del resto non è che una formalità, poichè in effetto l'incorporazione è già compita.

CRONACA LOCALE

I.° COLLEGIO ELETTORALE
di Ferrara

Nella Convocazione del I.° Collegio Elettorale, che oggi ha avuto luogo a termini del Decreto Reale del giorno 13 febbraio p. p., nessuno dei Candidati ha ottenuto il numero dei voti voluto dall'art. 91 della Legge Elettorale 17 dicembre 1860 per riescire Deputato al Parlamento.

Hanno però riportato i maggiori suffragi li signori

RIBOLI Dott. TIMOTEO con Voti N. 441
MOSTI Conte TANCREDI „ „ 387

fra i quali avrà luogo il Ballottaggio nel giorno di Domenica 17 corrente alle ore 9 antimeridiane a termini del succitato Reale Decreto, e nei locali stessi designati dal R. signor Sindaco.

Ferrara 10 marzo 1867.

Il Presidente della 1.ª Sezione del 1.° Collegio
GAETANO Ing. BARGELLESI

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

12 *Marzo* ore 12. m 13. s 23.

Osservazioni Meteorologiche

9. 10. MARZO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 753, 15 752, 30	mm 753, 65 750, 78	mm 753, 06 750, 66	mm 753, 54 750, 53
Termometro centesimale	o + 6, 8 + 8, 4	o 9, 1 9, 4	o + 9, 2 + 9, 7	o + 8, 0 + 9, 0
Tensione del vapore acqueo	mm 6, 32 7, 56	mm 7, 18 7, 68	mm 7, 11 7, 69	mm 6, 92 7, 69
Umidità relativa	o 85, 1 91, 6	o 8 , 4 87, 2	o 81, 9 85, 0	o 86, 2 89, 9
Direzione del vento	O O	OSO O	OSO O	OSO SO
Stato del Cielo	Nuvolo Nuvolo	q. Nuv. Nuvolo	Nuvolo Pioggia	Nuvolo Nuvolo

	minima	massima
Temperat. estreme	o + 5, 9 + 7, 4	o + 9, 8 + 9, 7

	giorno	notte
Ozono	4, 2 7, 5	0, 0 3, 0

Giorno 9. Acqua caduta mm. 1, 34.
„ 10. Acqua caduta mm. 6, 04.

— Riceviamo e di buon grado pubblichiamo il seguente:

CENNO NECROLOGICO



Una preziosa esistenza, in sull' albeggiare del giorno 8 corrente, veniva da insuperabile morbo rapita al nostro Tribunale Civile e Correzionale, all'amore de' suoi, all'affetto degli amici.

L'Avv. **Fortunato Zuccardi,** che ebbe i natali in Reggio dell' Emilia, spirava in questa Città, avendo la sua mortale carriera varcato appena il dodicesimo lustro. Il suo transito preceduto da ben quattro giorni di spasmodica agonia fu quello di un giusto che visse incorrotto ed incorruttibile.

La penna non è atta a dipingere al vero il morale ritratto di quel caro estinto e l'amarezza che ne arreca la sua fatale dipartita.

Pressochè quarant' anni Egli consumò nell' onorevole ufficio ora di Giudice incaricato delle istruttorie processuali, ora di Giudice titolare; ed uno zelo infaticabile accoppiato ad un sano criterio ed una affabilità d'animo non comune valsero a Lui la stima e l'amore dei Superiori, dei Colleghi e di tutto il Foro.

L'illibatezza dei costumi e l'indole schietta, mitissima e pia gli procacciarono l'ammirazione di quanti lo conobbero.

E se l'amore svisceralo di Lui marito e padre gli consolò la vita coll' affetto il più profondo d'una sposa e di due figli, rese però più doloroso l'abbandono in cui fu gittata una famiglia orbata di un padre, esempio raro di virtù nei tempi che corrono. Senonchè la virtù ha un balsamo per ogni ferita; e la tua Sposa ed i tuoi figli troveranno un gradito conforto, ne' lunghi giorni del dolore, ricordando le tue virtù, o anima benedetta!

E queste non rimarranno sdimenticate giammai da tutti che ebbero conoscenza di Te; ma saran desse ognora sprone ad imitarti.

Questo tributo di pianto io volli consacrato alla tua memoria, interprete ancora del pensiero di codesta Spettabile Curia alla quale vò onorato di appartenere. E Tu lo accetta, o **Fortunato,** e sorridi a lui di quel sorriso che ci assicura non essere spento una perfetto l'amor tuo per noi.

Vale, anima suavissima. Vale!

Ferrara 9 Marzo 1867.

GUELFO PASETTI

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI FERRARA DESUNTO DAI REGISTRI DELLO STATO CIVILE

ANNO 1867	NATI									MORTE									Nati-Morti	Numero dei Matrimoni contratti	Immigrati nel Comune			Emigrati dal Comune			In Più		In Più		Totale	
	Legittimi		Illegittimi		Esposti		Totale per Sesso		Totale dei nati	Legittimi		Illegittimi		Esposti		Totale per Sesso		Totale dei morti														
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.		M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.				M.	F.	Totale	M.	F.	Totale	Nati	Morti	Immigrati	Emigrati	Aumento	Decremento
Nel Mese di Gennaio	113	109	3	3	19	11	135	123	258	113	115	1	2	8	11	122	128	250	10	50	20	13	33	8	5	13	8	„	20	„	28	„
„ „ Febbraio	129	101	1	2	3	4	133	107	240	92	71	1	1	6	4	99	76	175	2	44	14	13	27	4	5	9	65	„	18	„	83	„
TOTALE	242	210	4	5	22	15	268	230	498	205	186	2	3	14	15	221	204	425	12	94	34	26	60	12	10	22	73	„	38	„	111	„

POPOLAZIONE COMPLESSIVA DEL COMUNE DI FERRARA

	Maschi	Femmine	TOTALE
Città	14,430	13,258	27,688
Borghi e Ville	20,769	19,531	40,300
Popolazione del Comune di Ferrara	35,199	32,789	67,988

Ferrara 7 Marzo 1867.

IL CAPO D'UFFICIO DELLO STATO CIVILE
DINO PESCI

Telegrafia Privata

Firenze 9. — *Pietroburgo* 8. — Le grandi potenze si sono messe d'accordo con la Porta circa gli affari di Oriente. L'ambasciatore russo a Costantinopoli, d'accordo con gli altri ambasciatori, domandò l'applicazione del *hatty-humajum* ed altre concessioni in favore dei cristiani.

Vienna 8. — Il sotto-segretario di Stato, Beke, fu nominato ministro delle finanze.

Parigi 8. — La Corte imperiale confermò la sentenza del tribunale nel processo Caderousse, annullando il testamento. Fu presentato al Corpo legislativo il progetto per una ricompensa nazionale da darsi a Lamartine.

Malta 8. — Scrivono da Candia il 2: Le scaramuccie continuano, gl'insorti ricusano aderire alle proposte della Porta.

Londra 9. — *Camera dei lords*. Il duca d'Argill pronunziò un lungo discorso in favore dei candiotti. Conchiuse dicendo dolergli assai che le gelosie fra le potenze occidentali e la Russia abbiano per risultato di lasciare i cristiani d'Oriente sotto il giogo della Porta, ma che l'Inghilterra deve avere riguardo ai torti fatti ai candiotti e le loro sofferenze.

Derby risponde condannando il discorso di Argill come pericoloso e irritante. Dice che un uomo di Stato, inglese, non deve cercare di accelerare la caduta dell'impero Ottomano con tali dichiarazioni. Soggiunge che le lagnanze dei candiotti sono in gran parte prive di fondamento e tutte esagerate. La rivoluzione fu promossa da Atene che continua a dar volontari col concorso del governo greco, che spera nell'insurrezione delle altre provincie della Turchia. Ciò impedì al governo turco di adottare una politica di conciliazione. L'Inghilterra fece rimostranze alla Porta, che è disposta cordialmente a tenerne conto. Un intervento negli affari della Turchia sarebbe funesto alla sua indipendenza. Derby dichiara che rimpiange le atrocità commesse da ambe le parti, ma loda la moderazione senza esempio dimostrata dal governo turco.

Camera dei Comuni. Disraeli notifica che il ministero è completato, come fu annunziato. Walpoole dice che l'ultimo dispaccio d'Irlanda constata che nelle due ultime notti gl'insorti impadronironsi delle armi che trovavansi nelle possessioni di Limerik e che il paese è assai agitato.

New-York 8. — La Legislatura della Virginia convocò la Convenzione per il mese di maggio, onde adottare la Costituzione basata sul progetto del governo militare pel Sud, approvato dal Congresso. I negri proposero di convocare un'assemblea separata.

La Legislatura del Maine protestò contro la formazione di un regno canadese. Attendesi al Canadà una nuova invasione di feniani.

Dublino 9. — Tremila insorti si recarono nelle polveriere vicino a Cork, ma si ritirarono all'avvicinarsi delle truppe. Furono spediti rinforzi a Tipperary, ove attendesi uno scontro. I feniani concentrano le loro forze tra Cork e Limerik.

Il *Giornale di Freeman* dice che il fenianismo non fece ancora palese tutta la sua terribile organizzazione.

New-York 8. — Il debito pubblico fu ridotto, durante febbraio, di 12,500,000 dollari. Gl'incassi del tesoro in numerario ascesero 1,750,000 dollari.

Parigi 9. — Il *Mémorial diplomatique* dice che la Spagna ricusò di aderire ai reclami dell'Inghilterra circa l'affare del *Tornado*. Si ritiene inevitabile l'invio di una squadra inglese a Cadice.

Marsiglia 9. — Un telegramma da Metelino 8 reca: Abbiamo avuto un terribile terremoto; la nostra isola è un mucchio di rovine; parecchie centinaia di persone perirono.

Parigi 9. — La *France* conferma il telegramma di Pietroburgo, che annunzia la Russia, l'Inghilterra e la Francia essersi poste d'accordo circa gli affari d'Oriente. La *France* crede che la questione orientale perda la sua gravità, essendo le potenze d'accordo sul suo scioglimento.

L'*Étendard* dice che si tratterebbe di sopprimere nella legge su la stampa anche la carcerazione facoltativa.

Il *Moniteur du soir* pubblica un telegramma da Veracruz 28 febbraio che annunzia 16,000 francesi essersi già imbarcati; e si spera che lo sgombero sarà terminato l'8 marzo.

Corpo legislativo. — L'interpellanza di Thiers è fissata per giovedì. Beltimont ricorda la domanda fatta da Berryer circa diversi documenti, e dice che sarebbero necessari per quella discussione. Rouher risponde che l'interpellanza di Thiers non si riferisce al Messico, quindi non è ora necessario presentare documenti relativi ad esso. Il Governo è pronto a comunicare il dispaccio italiano ricevuto il 3 marzo; circa gli altri documenti relativi alla Germania ed all'Italia, non pubblicati nel libro giallo, il governo non crede necessario comunicarli, dovendo nella discussione di giovedì dare spiegazioni.

Firenze 10. — *Monaco* 10. — La duchessa Sofia, sorella del re di Sassonia, è morta.

Madrid 9. — La *Gazzetta di Madrid* pubblica un decreto che toglie lo stato d'assedio in tutto il regno. Lo stesso giornale pubblica un decreto su la stampa. Esso ordina che i giornali politici diano una cauzione di 40 mila reali e siano sottoposti alla censura ed al sequestro preventivo. Dichiara gli autori responsabili dei loro articoli; gli editori e tipografi saranno considerati come complici. Ogni stampato pubblicato senza l'autorizzazione preventiva, sarà considerato come clandestino.

Parigi 10. — Il conte Damremont, ministro di Francia a Stuttgard, fu nominato ministro al Brasile. Il marchese Chateaurenard è nominato ministro a Stuttgard.

Bukarest 9. — Il principe accettò le dimissioni del Gabinettto. Stefano Golesco fu incaricato di formare il nuovo ministero. Ma assicurasi che non abbia riuscito.

Dublino 10. — Gl'insorti riunironsi in masse numerose, ma vengono facilmente dispersi dalle truppe.

Costantinopoli 9. — La Porta decise applicare lealmente l'*hatty-hu-majum*, ma dichiarò inutili pei cristiani nuove concessioni.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*